

IL COMMENTO

Ecco perché noi della Cisl pensiamo sia un grave abbaglio

LUIGI SBARRA
A PAGINA 12

Ecco perché per noi della Cisl questo sciopero è un grave errore

LA MANOVRA È STATA MIGLIORATA E I RISULTATI SONO GIUNTI CON IL DIALOGO E IL CONFRONTO E SU QUESTA STRADA INTENDIAMO PROSEGUIRE

LUIGI SBARRA
SECRETARIO GENERALE **CISL**

È un grave errore la decisione di proclamare uno sciopero generale e di radicalizzare il conflitto in un momento tanto delicato per il Paese, ancora impegnato ad affrontare una pandemia che non molla la presa e teso a consolidare i segnali positivi di una ripresa economica e produttiva che necessita di uno sforzo comune per essere resa strutturale. La manovra del governo è stata indubbiamente migliorata grazie a una mobilitazione sindacale intransigente, responsabile e costruttiva, che ha puntato a riallacciare i fili dell'interlocuzione senza ricorrere a proteste sterili. I risultati sono arrivati sulla via del dialogo e del confronto e su questa via la **Cisl** intende proseguire, in una fase decisiva per il futuro del nostro Paese, per ottenere nuovi avanzamenti e continuando ad esercitare una forte pressione sul Parlamento per migliorare ulteriormente la legge di bilancio e la politica

di sviluppo su lavoro e pensioni, politiche industriali e scuola, sostegno al reddito e lotta al caro-bollette, per assicurare nuove e maggiori opportunità ai nostri giovani ed alle donne, soprattutto nel Mezzogiorno. Ieri abbiamo siglato anche presso il ministero del Lavoro un accordo sul tema del lavoro agile in tutto il sistema privato che è un vero punto di svolta per diversi motivi: contribuirà a nuovi modelli di organizzazione del lavoro, a maggiore produttività e benessere lavorativo, alla parità di genere e a nuovi modelli di convivenza. E lo fa trovando un punto di equilibrio tra tutte le organizzazioni sindacali e datoriali, fornendo linee guida per regolamentare il lavoro agile con la contrattazione in maniera adattabile alle singole realtà lavorative. Questa è per la **Cisl** la strada da seguire. Per arrivare a traguardi concreti e duraturi non serve incendiare lo scontro in modo generalizzato: spezzeremmo i fili del dialogo con le associazioni di impresa

ed isoleremmo il mondo del lavoro quando invece il paese ha bisogno di coesione e responsabilità per costruire insieme una prospettiva di ripartenza e di sviluppo. Ecco perché bisogna aprire al più presto un confronto tra governo e sindacati sulle rigidità della legge Fornero ed accelerare il confronto sulla riforma fiscale. Noi guardiamo solo al merito. Questa è la stagione in cui abbiamo bisogno di ricercare il massimo di condivisione sulle scelte per costruire un grande patto sociale per la crescita, l'attuazione puntuale del Pnrr, la riduzione delle diseguaglianze sociali e del divario nord sud, una nuova politica dei redditi capace di contrastare il pericolo



dell'inflazione, lavorare per una vera democrazia economica che favorisca la partecipazione dei lavoratori alle scelte delle aziende. Non possiamo sprecare questa occasione unica dell'utilizzo delle risorse europee. Su questo bisogna continuare a mobilitarsi con coerenza e senza velleitarismi nei luoghi di lavoro, nel territorio, nelle categorie per chiedere modifiche e miglioramenti precisi sul piano degli stanziamenti per la scuola, le assunzioni nella pubblica amministrazione, per rafforzare il fondo finalizzato a contrastare il caro bollette per le famiglie in difficoltà, per le politiche attive sul lavoro. La via maestra rimane quella del dialogo e non quella di un conflitto esasperato che non ha ragione d'essere oggi che con la nostra azione, abbiamo una legge di bilancio profondamente cambiata e migliorata.